

Relatore

Andrea Pasotto. Laureato in ingegneria civile trasporti. Ingegnere esperto nella pianificazione dei trasporti, progettazione di infrastrutture di trasporto, analisi economiche ed ambientali.

Dal 1990 al 2009 in ATAC S.p.A. ha curato lo sviluppo di progetti infrastrutturali e di reti di servizi di trasporto pubblico. E' in Roma Servizi per la mobilità dal 2010, società in cui è stato responsabile del Piano Bus Turistici ed attualmente dell'Area di Mobilità sostenibile. La struttura di cui è referente supporta l'Amministrazione di Roma Capitale nel coordinamento delle azioni finalizzate alla diffusione di una mobilità alternativa e responsabile (mobility management, mobilità elettrica, progetti innovativi). L'attività prevalente è la cura dei rapporti con le aziende ed istituzioni romane dotate della figura del mobility manager, con lo sviluppo di progetti ed azioni specifiche.

Nel corso del 2015 sono stati avviati progetti specifici per il mobility management scolastico.

<http://www.agenziamobilita.roma.it/it/servizi/mobilita-sostenibile/>

Abstract dell'intervento

Dall'entrata in vigore del Decreto Ronchi, il comune di Roma ha avviato, di concerto con il Ministero dell'Ambiente numerose iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del mobility management.

Ad oggi la rete dei mobility manager romani, coordinata da Roma Servizi per la mobilità per conto di Roma Capitale, conta oltre 200 referenti della mobilità aziendale di enti, istituzioni e società che rappresentano circa 200.000 dipendenti del tessuto produttivo romano.

Roma Capitale supporta i mobility manager nella redazione dei piani di mobilità aziendale, strumenti questi finalizzati a fotografare le esigenze di mobilità dei dipendenti della propria azienda, alla individuazione delle criticità, alla progettazione di possibili soluzioni con interventi puntuali di mobilità sostenibile.

Gli ambiti di progetto sono riferibili al supporto di iniziative di sharing, mobilità dolce con particolare riferimento alla ciclabilità, al carpooling, alla infomobilità, al trasporto collettivo (interventi sui servizi di trasporto pubblico o alla istituzione di servizi navetta) e non ultimo agli interventi finalizzati alla riduzione della mobilità lavorativa ed extra lavorativa.

Per questo sono nati progetti di acquisti online con consegna presso la sede di lavoro, di apertura di servizi al dipendente in sede e non ultimo il telelavoro.

Dai dati in possesso di Roma Servizi per la mobilità risulta che il 7,6% delle aziende che hanno redatto un piano di mobilità aziendale nell'ultimo biennio dichiara di proporre ai propri dipendenti il telelavoro. Per le aziende che concretamente fanno il telelavoro e di cui si dispone del dato puntuale, circa il 6% dei dipendenti aderisce a forme di telelavoro. Esso sono molteplici e vanno dal modulo verticale su 2-3 giorni/settimana alla forma orizzontale per periodi limitati.

Le parole chiave per le aziende smart che affrontano proattivamente il tema telelavoro sono "fiducia" e "risultato" vs "presenza".